



Trame di Comunità Ente del Terzo Settore

Atto costitutivo

Oggi, giovedì 29 luglio 2021, alle ore 16.00 presso "Lo Scalo" Community Hub in via Sette Martiri 49 ad Orvieto Scalo, autonomamente e spontaneamente convocati, si sono riuniti:

- Michela Aversa, nata a Orvieto il 28/7/1977, residente in Via G. Carducci 6, 05014 Castel Viscardo, VRSMHL77L69G148H;
- Emanuela Castorri, nata a Orvieto l'11/3/1975, residente in Via dei Girasoli 13, 05015 Fabro, CSTMNL75C51G148L;
- Claudia Consalvo, nata a Roma il 12/11/1974, residente in Località Padella 39, 05018 Orvieto, CNSCLD74S52H501Y;
- Margherita Cristiani, nata a Barletta (BT), il 26/4/1975, residente in Località Le Macchie 16, 05018 Orvieto, CRSMGH75D66A669E;
- Alessandro Fredda, nato a Orvieto (TR) il 6/5/1975, residente in Via della Svolta 43^a, 05018 Orvieto, FRDLSN75E06G148S, in rappresentanza di OASI Cooperativa sociale agricola;
- Daniele Fulceri, nato a Calenzano (FI), il 13/12/1960, residente in Zona Padule 4/1, 05016 Ficulle, FLCNDL60T13B406V;
- Patrizia Giontella, nata a Orvieto, il 5/4/1957, residente in Via Angelo Costanzi 50, 05018 Orvieto, GNTPRZ57D45G148H, in rappresentanza di Val di Paglia bene comune Aps;
- Gianpaolo Giovannini, nato a Roma, l'11/10/1958, residente in via delle Robinie 5, 05018 Orvieto, GVNGPL58R11H501W, in rappresentanza di Organizzazione di Allerona per lo Sviluppo Integrato O.A.S.I. Cooperativa sociale di comunità;
- Massimo Luciani, nato a Orvieto, l'1/10/1977, residente in Vocabolo Mensagne 45/a, 05011 Allerona, LCNMSM77R01G148T;
- Simone Maraschi, nato a Milano, il 5/3/1983, residente in Località Osarella 44 05018 Orvieto, MRSSMN83C05F205D;
- Giacomo Maria Mencarelli, nato a Orvieto il 23/9/1983, residente in Piazza Guglielmo Marconi 1, 05018 Orvieto, MNCGMM83P23G148F, in rappresentanza di Il Quadrifoglio Società Cooperativa Sociale;
- Maria Grazia Neri, nata a Ficulle, il 6/10/1963, residente in Zona Padule 4/1, 05016 Ficulle, NREMGR63R46D570D;
- Enrico Petrangeli, nato a Orvieto (TR) il 4/8/1959, residente in Via Monte Fiorino 10, 05018 Orvieto, PTRNRC59M04G148B;
- Alessandra Rabitti, nata a Roma il 31/5/1974, residente in Località San Quirico 14, 05018 Orvieto, RBTLN74E71H501M;
- Stefano Talamoni, nato a Roma il 1/5/1956, residente in Via Monte Bianco 9, 05018 Orvieto, TLMSFN56E01H501F;
- Chiara Tiracorrendo, nata a Roma, il 4/2/1976, residente in Località Vitiano 1, 05014 Castel Viscardo, TRCCHR76B44H501Y, in rappresentanza di EpoOK Ecomuseo del Paesaggio Orvietano;
- Francesca Urbani, nata a Orvieto il 10/9/1987, residente in Via della Ripa 60, 05011 Allerona, RBNFNC87P50G148Q, in rappresentanza di Piano Terra,

associazione per il commercio equo solidale;
per costituire un'associazione senza scopo di lucro, Ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lg. n. 117/2017.

I presenti chiamano a fungere da Presidente Enrico Petrangeli e da segretario Maria Grazia Neri che accettano l'incarico per la durata della riunione.

Il Presidente dell'Assemblea illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori dell'iniziativa volta a costituire un'associazione orientata a svolgere attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In particolare l'Associazione ha lo scopo di:

«- contribuire alla crescita di comunità che è partecipativa, equa, sostenibile e responsabile, attraverso la combinazione dei patrimoni culturali e dei capitali sociali locali temperata dai principi dell'economia sociale e solidaristica;

- favorire l'innovazione sociale e le forme di welfare di comunità: diffondere modelli collaborativi per servizi di prossimità rivolti a cittadini anche con fragilità sociale. Valorizzare le pratiche dell'economia civile basate sulla relazionalità dei valori, sulle reciprocità sociali, sull'imprenditorialità con valore sociale e etico;

- incrementare il senso di civismo, le pratiche di cittadinanza attiva, le pari opportunità, la non discriminazione, l'interculturalità;

- recuperare e rigenerare spazi fisici in ambito urbano e periurbano, suggerire interventi di riqualificazione, contribuire al decoro urbano;

- tutelare e valorizzare i paesaggi, i territori e l'insieme dei saperi e delle pratiche che con quelli sono in simbiosi evolutiva;

- tutelare, diffondere e sostenere le forme di agrobiodiversità e i relativi saperi, le agricolture contadine, multifunzionali, sociali per migliorare la sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari, la sicurezza alimentare e le condizioni di salute della popolazione;

- incrementare le conoscenze, individuali e di comunità, sulle opzioni di consumo consapevole e favorirne le conseguenti pratiche;

- costituirsi come riferimento (osservatorio - presidio - centro culturale e laboratoriale - catalizzatore) capace di elaborare policy e strategie innovative di sviluppo locale. Dare sostegno teorico metodologico e strumentale all'innovazione e all'imprenditorialità sociale. Costruire partnership e relazioni a livello locale, nazionale, europeo e globale, per lo sviluppo umano e sociale fondato sulla cooperazione e la solidarietà tra le comunità e tra i popoli e sull'affermazione dei diritti dell'uomo, della terra e di ogni essere vivente.

L'Associazione esercita le seguenti attività di interesse generale con riferimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel



rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

... Nel quadro degli scopi richiamato e all'interno delle categorie estrapolate dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017 e sopra riportate, L'Associazione progetta, organizza e realizza:

- il mercato regionale dei produttori locali denominato TRAMErcato che ha un suo proprio Regolamento e un suo proprio Sistema di Garanzia Partecipata;

- il Gruppo di acquisto solidale denominato "GASOS";

- corsi, incontri, seminari, campagne di educazione alimentare; di sensibilizzazione e informazione sui sistemi di produzione alimentare, sugli stili di consumo, sull'impatto per la salute pubblica, sulla sostenibilità ambientale, sul valore dei servizi ecosistemici. Laboratori enogastronomici di produzione dei cibi e di degustazione;

- assistenza tecnica, educazione e formazione peer to peer, auto-mutuo sostegno per i piccoli produttori locali;

- interventi di decoro urbano, cura del verde pubblico;

- percorsi di progettazione partecipata per rigenerazioni ambientali, urbane e periurbane;

- attività di conservazione attiva, promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale;

- interventi propositivi nelle politiche e nelle strategie di sviluppo territoriale, in dialettica con i vari enti pubblici preposti, sia nella fase di programmazione che di progettazione;

- ricerca-intervento sullo stato e sulle dinamiche di trasformazione degli ecosistemi ambientali e socio-culturali;

- laboratori e workshop di integrazione e inclusione sociale;

- assistenza tecnica, educazione e formazione peer to peer, per le organizzazioni impegnate nell'innovazione sociale e nel welfare di comunità. L'Associazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, potrà esercitare anche attività diverse da quelle soprariportate, che siano secondarie e strumentali alle attività di interesse generale esercitate, secondo criteri e limiti stabiliti dal Decreto Ministeriale citato nel suddetto articolo» (estratto dell'articolo 4 dello Statuto).

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura dello Statuto (che si riporta in allegato al presente atto e ne forma parte integrante e sostanziale), che dopo ampia e proficua discussione viene posto in votazione ed approvato all'unanimità.

Sulla base delle disponibilità dichiarate spontaneamente dai partecipanti si passa all'elezione, per alzata di mano, del Consiglio Direttivo che risulta composto da: Margherita Cristiani, Alessandro Fredda, Daniele Fulceri, Giampaolo Giovannini, Massimo Luciani, Giacomo Mencarelli, Maria Grazia Neri, Enrico Petrangeli, Alessandra Rabitti, Chiara Tiracorrendo, Francesca Urbani.

A votazione palese si attribuiscono le cariche di presidente a Enrico Petrangeli e di Vice Presidente a Massimo Luciani che, ognuno per il proprio ruolo, ricevono il mandato di provvedere alla formalizzazione dell'Associazione, di stendere le Linee di programma e di organizzare la campagna associativa.

Letto e approvato il verbale, la riunione si scioglie alle ore 17 e 30.



I soci fondatori

Michela Aversa

Michela Aversa

Emanuela Castorri

Emanuela Castorri

Claudia Consalvo

Claudia Consalvo

Margherita Cristiani

Margherita Cristiani

Alessandro Fredda

Alessandro Fredda

Daniele Fulceri

Daniele Fulceri

Parizia Giontella

Parizia Giontella

Gianpaolo Giovannini

Gianpaolo Giovannini

Massimo Luciani

Massimo Luciani

Simone Maraschi

Simone Maraschi

Giacomo Maria Mencarelli

Giacomo Maria Mencarelli

Maria Grazia Neri

Maria Grazia Neri

Enrico Petrangeli

Enrico Petrangeli

Alessandra Rabitti

Alessandra Rabitti

Stefano Talamoni

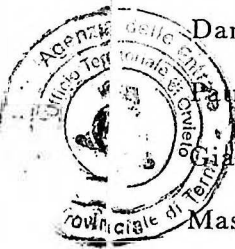
Stefano Talamoni

Chiara Tiracorrendo

Chiara Tiracorrendo

Francesca Urbani

Francesca Urbani





STATUTO

Art. 1 Costituzione

È costituita, ai sensi del Codice civile e del D.Lgs. n. 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo Settore) e successive modifiche, l'Associazione denominata: "Trame di Comunità".

La denominazione dell'Associazione sarà integrata con la locuzione "Ente del Terzo Settore" (in sigla ETS) contestualmente all'iscrizione della stessa Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Contestualmente alla predetta iscrizione l'Associazione assume automaticamente la seguente denominazione: "Trame di Comunità Ente del Terzo Settore", in sigla denominata "Trame di comunità ETS".

Art. 2 Sede legale

L'Associazione ha sede legale a Orvieto Scalo, in Via Sette Martiri 51a ed ha durata a tempo indeterminato. Essa potrà istituire con delibera dell'Assemblea ordinaria sedi secondarie, amministrative, sezioni locali.

La variazione di sede legale deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci non dovrà intendersi quale modifica del presente Statuto.

Art. 3 Assenza scopo di lucro – Divieto distribuzione Utili

L'Associazione non ha fini di lucro, è apartitica ed aconfessionale e si ispira ai principi di solidarietà, sussidiarietà, democrazia e pluralismo.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve comunque denominate o capitale a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 4 Finalità

L'Associazione, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale avvalendosi anche dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

In particolare l'Associazione ha lo scopo di:

- contribuire alla crescita di comunità che è partecipativa, equa, sostenibile e responsabile, attraverso la combinazione dei patrimoni culturali e dei capitali sociali locali temperata dai principi dell'economia sociale e solidaristica;
- favorire l'innovazione sociale e le forme di welfare di comunità: diffondere modelli collaborativi per servizi di prossimità rivolti a cittadini anche con fragilità sociale. Valorizzare le pratiche dell'economia civile basate sulla relazionalità dei valori, sulle reciprocità sociali, sull'imprenditorialità con valore sociale e etico;
- incrementare il senso di civismo, le pratiche di cittadinanza attiva, le pari opportunità, la non discriminazione, l'interculturalità;
- recuperare e rigenerare spazi fisici in ambito urbano e periurbano, suggerire interventi di riqualificazione, contribuire al decoro urbano;

- tutelare e valorizzare i paesaggi, i territori e l'insieme dei saperi e delle pratiche che con quelli sono in simbiosi coevolutiva;
- tutelare, diffondere e sostenere le forme di agrobiodiversità e i relativi saperi, le agricolture contadine, multifunzionali, sociali per migliorare la sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari, la sovranità e la sicurezza alimentare e le condizioni di salute della popolazione;
- incrementare le conoscenze, individuali e di comunità, sulle opzioni di consumo consapevole e favorirne le conseguenti pratiche;
- costituirsi come riferimento (osservatorio - presidio - centro culturale e laboratoriale - catalizzatore) capace di elaborare *policy* e strategie innovative di sviluppo locale. Dare sostegno teorico metodologico e strumentale all'innovazione e all'imprenditorialità sociale. Costruire *partnership* e relazioni a livello locale, nazionale, europeo e globale, per lo sviluppo umano e sociale fondato sulla cooperazione e la solidarietà tra le comunità e tra i popoli e sull'affermazione dei diritti dell'uomo, della terra e di ogni essere vivente.

L'Associazione esercita le seguenti attività di interesse generale con riferimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017:

- a) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- b) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- c) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- e) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- g) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- h) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- i) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- j) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- k) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata».

Nel quadro degli scopi richiamato e all'interno delle categorie estrapolate dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017 e sopra riportate, L'Associazione progetta, organizza e realizza:

- il mercato rionale dei produttori locali denominato TRAMercato che ha un suo proprio Regolamento e un suo proprio Sistema di Garanzia Partecipata;
- il Gruppo di acquisto solidale denominato "GASOS";
- corsi, incontri, seminari, campagne di educazione alimentare; di sensibilizzazione e informazione sui sistemi di produzione alimentare, sugli stili di consumo, sull'impatto per la salute pubblica, sulla sostenibilità ambientale, sul valore dei servizi ecosistemici. Laboratori enogastronomici di produzione dei cibi e di degustazione;
- assistenza tecnica, educazione e formazione peer to peer, auto-mutuo sostegno per i piccoli produttori locali;
- interventi di decoro urbano, cura del verde pubblico;
- percorsi di progettazione partecipata per rigenerazioni ambientali, urbane e periurbane;

- attività di conservazione attiva, promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale;
- interventi propositivi nelle politiche e nelle strategie di sviluppo territoriale, in dialettica con i vari enti pubblici preposti, sia nella fase di programmazione che di progettazione;
- ricerca-intervento sullo stato e sulle dinamiche di trasformazione degli ecosistemi ambientali e socio-culturali;
- laboratori e workshop di integrazione e inclusione sociale;
- assistenza tecnica, educazione e formazione peer to peer, per le organizzazioni impegnate nell'innovazione sociale e nel welfare di comunità.

L'Associazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, potrà esercitare anche attività diverse da quelle soprariportate, che siano secondarie e strumentali alle attività di interesse generale esercitate, secondo criteri e limiti stabiliti dal Decreto Ministeriale citato nel suddetto articolo. Il Consiglio Direttivo è delegato ad individuare tali attività diverse da svolgere nei limiti di cui al comma precedente.

L'Associazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, realizza le attività di interesse generale sopra individuate con modalità erogativa, mutualistica, economica, secondo le determinazioni del Consiglio Direttivo.

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, anche attività di raccolta fondi, attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva; al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

SOCI-VOLONTARI - LAVORO RETRIBUITO

Art. 5) Volontari

L'associazione si potrà avvalere delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali.

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite da apposito regolamento e/o da delibera dell'Assemblea dei soci. Sono vietati in ogni caso rimborsi di tipo forfetario.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

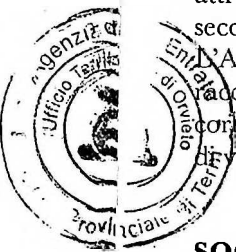
L'Associazione assicura i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 6) Lavoro retribuito

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento agli Enti del Terzo Settore.

Art. 7) Ammissione e numero degli associati

Il numero degli associati è illimitato.



Possono far parte dell'Associazione oltre alle persone fisiche, anche altri enti del terzo settore e/o senza scopo di lucro, che intendono contribuire al raggiungimento esclusivo degli scopi previsti dal presente Statuto e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- condividere gli scopi e la finalità dell'Associazione;
- accettare il presente Statuto ed i Regolamenti Interni.

La partecipazione alla vita associativa non potrà essere temporanea.

Le organizzazioni private partecipano nella persona di un loro rappresentante.

Art. 8) Diritti-doveri dei soci

Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative ed a tutti spetta l'elettorato attivo e passivo.

Lo status di socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dall'articolo relativo alla perdita di qualifica di socio. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

I nominativi dei soci sono annotati nel libro soci dell'Associazione.

Tutti gli associati regolarmente iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi possono intervenire con diritto di voto nelle Assemblee per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali.

Art. 9) Modalità ammissione dei soci

Per essere ammessi a socio è necessario presentare al Consiglio Direttivo domanda di adesione all'Associazione con l'osservanza delle seguenti modalità ed indicazioni:

- indicare nome e cognome, o denominazione per le persone giuridiche, luogo e data di nascita, luogo di residenza, indirizzo email cui ricevere tutte le comunicazioni sociali;

- dichiarare di aver preso visione e di attenersi al presente Statuto ed alle deliberazioni degli organi sociali.

È compito del Consiglio Direttivo dell'Associazione deliberare, entro trenta giorni, su tale domanda. Il Consiglio delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte. La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato e annotata nel libro degli associati.

In caso di non ammissione il Consiglio Direttivo deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

In caso di non ammissione l'interessato potrà presentare ricorso, entro i successivi sessanta giorni, all'Assemblea Ordinaria la quale, se non appositamente convocata, nella successiva convocazione, si pronuncerà in modo definitivo.

Art. 10) Quota associativa

I soci, sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione, stabilita dal Consiglio Direttivo, ed all'osservanza dello Statuto, e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.

La quota associativa deve essere versata entro i termini previsti, pena la decadenza dello status di socio per morosità.

L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento originario. È comunque facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli ordinari.

Art. 11) Perdita della qualifica di associato

Lo status di socio si perde per recesso, morosità, esclusione.

L'associato può sempre recedere dall'associazione. Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio Direttivo, il quale dovrà adottare una



apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'associato. La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 mesi prima.

La decadenza per morosità è deliberata dal Consiglio Direttivo in caso di mancato versamento della quota associativa annuale entro 180 giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati morosi entro un congruo termine per poter provvedere al versamento. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art. 9 del presente Statuto.

I soci sono espulsi per i seguenti motivi:

- quando non ottemperino alle disposizioni del presente Statuto, dei Regolamenti Interni, o alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- quando, in qualunque modo, arrechino danni morali o materiali all'Associazione ovvero assumano comportamenti o iniziative in contrasto con le finalità dell'Associazione o tali da lederne l'onorabilità, il decoro ed il buon nome.

Le espulsioni sono decise dal Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi membri. Il socio espulso, avverso tale decisione, può presentare ricorso in assemblea dei soci, la quale, se non appositamente convocata, nella successiva convocazione si pronuncerà in maniera definitiva.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 12) Organi dell'associazione

I organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente;
- Organo di controllo, solo se obbligatorio per legge (superamento limiti ex art. 30, D. Lgs. n. 117/2017) o se facoltativamente istituito dall'Assemblea dei soci.

Art. 13) Assemblea dei Soci: competenza

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è l'organo deliberativo dell'Associazione.

All'assemblea, ordinaria e straordinaria, hanno diritto di voto tutti gli associati in regola con il pagamento della quota associativa e che siano iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24 del D. Lgs. n. 117/2017.

All'assemblea ordinaria dei soci spettano i seguenti compiti:

- discutere e deliberare sui bilanci e sulle relazioni del Consiglio Direttivo;
- eleggere e revocare i membri del consiglio direttivo e degli altri organi dell'associazione;
- approvare le linee generali del programma di attività dell'associazione;
- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- deliberare in merito agli eventuali ricorsi presentati dai Soci espulsi;
- deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale e su ogni altro argomento ordinario per cui sia chiamata a decidere.

All'assemblea straordinaria spettano i seguenti compiti:

- deliberare sullo scioglimento, la devoluzione del patrimonio, la trasformazione, la fusione o scissione dell'associazione;
- deliberare sulle proposte di modifica dello statuto associativo.

La comunicazione della convocazione deve essere effettuata in forma scritta con qualunque mezzo (consegna brevi manu, lettera, e-mail, fax) purchè vi possa essere un riscontro scritto dell'avvenuta comunicazione, contenente i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.

Art. 14) Convocazione dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Per motivi particolari il bilancio consuntivo può essere approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è convocata ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno oppure quando ne sia fatta richiesta motivata al Consiglio Direttivo da almeno 1/10 (un decimo) dei soci regolarmente iscritti o da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri oppure dall'Organo di controllo.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa il quale nomina a sua volta fra i soci un segretario verbalizzante. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed, in generale, il diritto di intervenire in Assemblea.

Il verbale redatto in occasione di ciascuna assemblea verrà firmato dal Presidente, dal Segretario, ed eventualmente dagli scrutatori in caso di votazioni.

Art. 15) Validità e partecipazione all'assemblea dei soci

Per la validità delle delibere assembleari, si fa riferimento all'art. 21 cod. civ.

Ciascun associato può farsi rappresentare nell'assemblea da altro associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione.

Ciascun associato può rappresentare, oltre a se stesso, sino ad un massimo di altri due associati.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi almeno con un giorno di distanza dalla prima, è regolarmente costituita qualunque sia il numero di soci intervenuti.

L'assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione.

L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

L'assemblea straordinaria sarà regolarmente costituita con la presenza di almeno i 3/4 (tre quarti) degli associati in prima convocazione e con la presenza della metà più uno degli associati in seconda convocazione.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei presenti; per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio, si rinvia a quanto previsto dal successivo articolo 29 del presente statuto.

Art. 15 bis) Assemblea in videoconferenza

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente,

dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

Art. 16) Principio del voto singolo

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto, quando ne faccia richiesta almeno un decimo dei presenti.

Le votazioni avvengono sempre sulla base del principio del voto singolo di cui all'articolo 2538, secondo comma, del codice civile.

Art. 17) Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari di membri (minimo tre, massimo 15), eletti dall'Assemblea fra i soci, e resta in carica per tre esercizi.

I membri del Consiglio sono rieleggibili. In caso di dimissioni di un componente del Consiglio Direttivo, viene cooptato il primo dei non eletti; il consigliere così eletto rimane in carica fino alla successiva assemblea che può ratificare la nomina.

Nel caso in cui l'Assemblea dei soci non abbia provveduto ad individuare le relative cariche al momento delle elezioni, nella sua prima seduta il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi membri il Presidente, il VicePresidente, il Segretario e il Tesoriere.

Art. 18) Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice. Nel caso in cui sia composto da soli tre membri esso è validamente costituito e delibera quando sono presenti tutti i tre componenti.

Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

Art. 19) Consiglio Direttivo: competenze

Il Consiglio Direttivo:

- redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea dei soci;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- redige i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- nomina e revoca dirigenti, collaboratori, consulenti, dipendenti, personale ed emana ogni provvedimento riguardante il personale in genere;
- delibera circa l'ammissione e l'espulsione dei soci (salvo ricorso dell'interessato all'assemblea dei soci);
- determina l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
- delibera l'eventuale svolgimento di attività diverse, e ne documenta il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
- ratifica o respinge i provvedimenti di urgenza adottati dal Presidente;
- svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

Art. 20) Convocazioni Consiglio Direttivo

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei membri e comunque almeno una volta ogni tre mesi.



La convocazione avverrà nelle forme che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno rispettando nei casi ordinari un preavviso di almeno otto giorni; in caso di urgenza potrà essere convocato anche telefonicamente.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, ed in sua assenza, dal Vice Presidente.

Art. 21) Presidente - Rappresentanza legale

Al Presidente del Consiglio Direttivo compete la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale. Egli presiede e convoca il Consiglio Direttivo; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'Associazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vicepresidente.

Al Presidente dell'Associazione compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione; in casi eccezionali di necessità e urgenza il Presidente può anche compiere atti di straordinaria amministrazione ma in tal caso deve contestualmente convocare il Consiglio Direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Art. 22) Il Segretario e il Tesoriere

Il Segretario cura l'attività amministrativa dell'associazione. Tiene aggiornati i libri sociali (verbali assemblee, consiglio direttivo, registro degli associati) e cura la corrispondenza dell'associazione.

Il Tesoriere tiene aggiornata la contabilità e cura la conservazione della relativa documentazione, tiene i registri contabili, cura gli incassi ed i pagamenti dell'associazione in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Art. 23) L'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla legge o se facoltativamente istituito dall'assemblea. Nel caso di organo collegiale esso si compone di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea anche tra persone non socie.

L'Organo di Controllo elegge, nella sua prima riunione, nel suo seno un Presidente che convoca e presiede le riunioni.

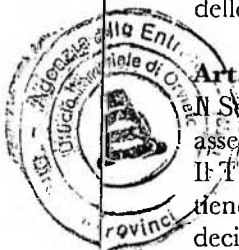
L'Organo di Controllo potrà essere anche monocratico conformemente a quanto stabilito dall'art. 30, comma 2 del D.Lgs. n. 117/2017.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice Civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice Civile. Nel caso di organo collegiale i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di Controllo: - vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; - esercita il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro; - esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Organo di Controllo può, nell'ambito delle sue funzioni, assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

L'Organo di controllo, dura in carica tre esercizi ed i relativi membri sono rieleggibili. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si rimanda alla disciplina di cui agli artt. 30 e 31 del D. Lgs. n. 117/2017



PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 24) Il Patrimonio e le risorse economiche

Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:

- dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;
- eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio;

Le risorse economiche dell'Associazione sono costituite da:

- quote associative, dai contributi annuali e straordinari degli associati;
- contributi dei privati, erogazioni e lasciti diversi;
- contributi dell'Unione Europea o di organismi internazionali, dello Stato, degli enti o istituzioni pubbliche, finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- rendite del patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;
- rimborsi derivanti da convenzioni con Enti Pubblici;
- contributi, rimborsi, proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e ai terzi, nello svolgimento di attività di interesse generale, accessorie e diverse che siano conformi a quanto previsto dal Codice sul Terzo Settore e successive modifiche e integrazioni;
- entrate derivante da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste, eventi socio-culturali;
- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo e degli enti del terzo settore; proventi derivanti da raccolte fondi continuative o occasionali.

ART. 25) Intrasmisibilità della quota associativa

Le somme versate per la tessera sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione, e le quote straordinarie, rappresentano unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico del sodalizio. Non costituiscono pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, e non sono in alcun caso rimborsabili o trasmissibili.

SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

Art. 26) I libri sociali e diritto consultazione dei soci

Oltre alla tenuta dei libri e scritture contabili prescritti dagli artt. 13 e ss. del Codice del Terzo Settore, l'Associazione tiene i seguenti libri sociali:

Libro degli associati

Registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale

Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea degli associati

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo

Libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri Organi associativi, tenuto a cura dello stesso organo

Gli associati hanno diritto di ottenere informazioni dal Consiglio Direttivo sulle questioni riguardanti l'Associazione.

I libri dell'Associazione sono consultabili al socio che ne faccia motivata istanza da presentare all'organo che ne cura la tenuta. La richiesta degli associati deve essere formulata con un preavviso di almeno quindici giorni.

ART. 27) Il Bilancio/Rendiconto annuale

Il bilancio dell'Associazione, comprendente l'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro il trentuno marzo dell'anno successivo, e approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci entro il 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio di esercizio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente con le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Qualora i ricavi, rendite, proventi entrate siano inferiori a 220.000 euro il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa. Il bilancio deve comunque contenere una sintetica descrizione dei beni, contributi e lasciti ricevuti e prevedere un inventario delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore e s.m.i. a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

Il bilancio sarà depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

Art. 28) Il Rendiconto della raccolta fondi

Indipendentemente dalla redazione del bilancio annuale, l'Associazione, per ogni attività occasionale di raccolta pubblica di fondi eseguita in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, o campagne di sensibilizzazione, redige entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna di detta celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione.

SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 29) Lo scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno i $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

Art. 30) Devoluzione del patrimonio ad altri ETS

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore, o in mancanza alla Fondazione Italia Sociale, acquisito il parere positivo dell'Ufficio di cui all'art 45, comma 1, del citato D.Lgs. 117/2017.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31) Rinvio alle leggi in materia di Terzo Settore

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia con particolare riferimento al Codice sul Terzo Settore e successive modifiche e integrazioni.

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE DI TERNI
UFFICIO TERRITORIALE DI ORVIETO
25 AGO. 2021

Originale dell'atto registrato
N. 458 Serie 3^a Spetti Euro 476,00

Avvocato Antonio

IL DIRETTORE PROVINCIALE
(Dott.ssa Chiara Maria Caleoni)
L'ADDETTO
(Sonia Gattello)

